

Michelangelo Tamburini

(Montese, Modena, 4.12.1647 – Roma 28.2.1730)



Figlio di Carlo, capitano di Montese, e di Laura Vitali, battezzato il 5.12.1647 con il nome di Angelo Michele, entrò nella Compagnia di Gesù a Novellara il 27.9.1664; fu studente e insegnante a Parma, svolse funzioni di insegnante anche a Brescia, Faenza, Bologna, Mantova, e di rettore nel Collegio gesuita di Modena, ove fu anche teologo del cardinale Rinaldo d'Este. Assolto l'incarico di Superiore della Provincia veneta, passò a Roma nel 1699 come segretario del Generale Tirso Gonzalez, del quale fu vicario generale dal 1703.

Dopo la morte di Gonzalez (27.10.1705), il 31 gennaio 1706 fu eletto XIV Preposito generale della C. d. G. Tamburini si trovò ad operare in un periodo di grandi successi della Compagnia, sia nell'America meridionale, con le famose "riduzioni" del Paraguay, sia in Oriente, ma anche caratterizzato da pesanti attacchi sulla cosiddetta "questione dei riti", conseguente al processo di inculturazione del cristianesimo, che consisteva nell'accettazione delle culture autoctone con inserimento nel loro seno dell'essenza dell'insegnamento evangelico. Questo indirizzo seguito soprattutto in Cina (riti cinesi), a partire da Matteo Ricci (1552-1610), e in India (riti malabarici), alfiere Roberto de Nobili 1577-1656), era caratteristico dei Gesuiti e venne tentato anche in Tibet da Ippolito Desideri (1684-1733), inviatovi proprio da Tamburini, nel 1712. I successi non mancavano e contribuirono a determinare la feroce opposizione degli altri ordini, e il prevalere della condanna da parte delle autorità vaticane. Proprio durante il generalato di Tamburini si addensarono le nubi più nere per la Compagnia di Gesù, preludio del suo stesso scioglimento.

Il padre padre Francesco Volumnio Piccolomini (1682-1740), rettore del Collegio Germanico a Roma, tenne il 5 giugno 1730 il discorso commemorativo del Generale, illustrandone la difficile navigazione fra le varie tempeste che si abbattevano contro la Compagnia:

Vidde tolta ai suoi sudditi spediti di là dal Caucaso quella messe a cui, già matura, avevano i primi posta la falce con speranza, come di fatiche e stenti per se, così di copiosa ricolta per il Cielo. Fra tante lagrimevoli viste, bisognò che ancor sentisse denigrata l'incontaminata dottrina della Compagnia incolpata, che qual sposa non totalmente della Chiesa amante, si fosse abbellita per vaghezza di novità, di sentenze pericolose et ornata di una rilassata morale.

Il discorso commemorativo è pubblicato alle pagine 119-134 (cit. p. 121) di Fabrizio MARTELLI, *Michelangelo Tamburini XIV Generale dei Gesuiti*. Omaggio di Montese al suo illustre concittadino e alla sua famiglia, Golinelli Editore, Formigine (Modena), 1994. In appendice a questo volume, oltre al patriota Carlo Tamburini (1792-1868), è trattato il cardinale Fortunato Tamburini (1683-1761; nipote di Michelangelo, in quanto figlio del fratello di questi, Simone), benedettino, nemico delle aperture rappresentate dai "riti cinesi" e propugnatore, con altri tre cardinali, della soppressione della C. d. G. (avvenuta nel 1773 per opera di Giovanni Vincenzo Garganelli, papa Clemente XIV): «restarono privi del frutto del loro lavoro e non videro l'esito dei loro desideri, tutti sollevati dalla morte in meno di un triennio» [G. CORDARA, *De suppressione Societatis Iesu Commentarii*, manoscritto redatto in Piemonte pochi anni dopo la soppressione della C. d. G. e pubblicato in "Atti e memorie" della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova (Vol. XL, 1924, e Vol. XLI, 1925: XLI, p. 117)].

Il successore di Tamburini fu il boemo František Retz (Praga 13.9.1673-Roma 19.11.1750). Su Tamburini si veda anche la voce redatta da Ch. E. O'Neill in Charles E. O'NEILL S.I., Joaquín M. DOMINGUEZ S.I. (ed.), *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-*

Temático, Institutum Historicum S.I. (Roma) – Universidad Pontificia Comillas (Madrid), 2001, 4 voll.: Vol. II, pp. 1650-1653.

Si veda inoltre il sito web: <http://www.newadvent.org/cathen/14440d.htm>

[Scheda redatta da Enzo G. Bargiacchi per il sito <http://www.ippolito-desideri.net>]